

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO "LA STATALE"
MITO E NATURA DALLA GRECIA A POMPEI
IL FUORIMOSTRA
2

Gli dei in giardino

Due convegni su mito, natura
e paesaggio nel mondo antico

a cura di

Gemma Sena Chiesa, Federica Giacobello

In collaborazione con Palazzo Reale e Electa



All'Insegna del Giglio

ISBN 978-88-7814-711-9
e-ISBN 978-88-7814-712-6
© 2016 All'Insegna del Giglio s.a.s.
via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it
sito web www.insegnadelgiglio.it
Stampato a Firenze nel settembre 2016
Grafiche Martinelli

Presentazione

Il programma di Mito e Natura. Il Fuorimostra è stato completato da due giornate di studi tenutisi nella sala Napoleonica dell'Università Statale. Il Prorettore vicario Daniela Candia, che ha seguito sin da subito l'iniziativa, illustra qui di seguito ampiamente il significato scientifico del progetto che rientra fra le iniziative di divulgazione dei saperi dell'Università a un più ampio pubblico cittadino.

Al primo dei due convegni, dal titolo Arte, mito, natura e paesaggio dalla Grecia a Roma, hanno partecipato noti archeologi e studiosi dell'antichità. Si è discusso fra esperti e con il pubblico su aspetti particolari della percezione della natura nel mondo antico e sul rapporto stretto, sempre presente in Grecia e Roma, fra elementi della natura e figure divine, creature mitiche ed eroi.

Il dibattito intorno al legame in età classica tra lo sconfinato mondo del mito e quello, altrettanto vario, della realtà naturale che ci circonda è stato di grande interesse scientifico ma ha anche appassionato i presenti non specialisti. Si è anche parlato del significato metaforico attribuito, in particolare nella cultura greca, ad alcuni aspetti della rappresentazione figurata della natura. Si sono così evidenziati percorsi 'in verde' di sorprendente attualità.

Il dibattito ha toccato anche il rapporto conflittuale dei Greci con il mare, la presenza della misteriosa figura di Demetra che insegna agli uomini a coltivare la terra e alla quale si donano offerte di frutti dai molti significati. Affascinante è apparsa l'indagine sulla funzione onorifica assunta via via dalla corona di foglie (prima reale poi aurea o figurata), divenuta segno di distinzione proprio di dei ed eroi, di atleti e generali vittoriosi.

Un tema metodologicamente oggi molto dibattuto, è quello dello sviluppo, nel mondo delle immagini, dell'idea di paesaggio in età ellenistica e romana affrontato nella sua ampiezza nel saggio introduttivo di Giorgio Bejor. L'affresco con le storie di Ulisse dei Musei Vaticani, qui illustrato, appare come uno dei documenti più affascinanti giunti fino a noi dal mondo classico sia per la storia della sua avventurosa scoperta che per il valore artistico delle immagini. Ma parallelamente nel mondo romano si sviluppa il senso del paesaggio nella sua realtà, un vero e proprio gusto per l'architettura ambientale come appare realizzato nel meraviglioso complesso tiberiano di Sperlonga.

Cornice alle ricerche archeologiche sul paesaggio, sono le parole delle fonti antiche talvolta di non facile interpretazione ma sempre allusive ad una società che sentiva profondamente il senso della natura.

Da scavi e studi recenti provengono interessanti novità sugli usi alimentari nel mondo romano che ci consentono di ricostruire aspetti della società e della storia da un'angolazione inaspettata. Per il secondo convegno, una giornata di studi su La flora degli dei. Fiori, alberi e figure divine nella Grecia antica, rimando in particolare a quanto scrive Giampiera Arrigoni che, con grande impegno e ferma determinazione, ha ideato e conduce, assieme a Marina Castoldi, un innovativo workshop su fiori e frutti legati alle divinità.

I diversi interventi, per lo più di giovani studiosi formati nella scuola antichistica milanese, ci portano nel variopinto labirinto del mito in cui uomini e dei interagiscono attraverso i preziosi doni della natura.

Un giardino incantato accoglie Afrodite a Lesbo. Ogni personaggio divino sceglie i suoi fiori, le sue piante: i papaveri per Demetra, le rose per Afrodite, l'edera per Dioniso, l'asfodelo per Persefone. Gli uomini dedicano agli dei i prodotti della natura, ma anche, simbolicamente, favolosi alberi di bronzo.

Anche in questo caso le parole di filosofi e poeti contribuiscono a restituirci attraverso un percorso parallelo, una affascinante visione del significato religioso che la natura assumeva nel mondo antico.

Gemma Sena Chiesa

Ringraziamenti

Un vivo ringraziamento va al Rettore dell'Università degli Studi di Milano Gianluca Vago, che ha per primo incoraggiato il progetto rendendolo possibile con un contributo rettorale, e al Prorettore Vicario Daniela Candia che ha seguito con interesse e simpatia l'intero iter del progetto stesso. Un sincero grazie a Fabrizio Slavazzi, Direttore del Dipartimento Beni Culturali e Ambientali, che ha generosamente assicurato la partecipazione sua e dei colleghi alle varie manifestazioni. Cordiale gratitudine esprimiamo, per il loro costante aiuto, alle colleghe Giampiera Arrigoni, Marina Castoldi, Claudia Lambrugo e Elisabetta Gagetti a cui dobbiamo preziosi consigli redazionali.

Un vivo ringraziamento a Gianni Ravelli autore delle raffinate copertine dei volumi. Per l'impegno nell'organizzazione di Il Fuorimostra ringraziamo Nicola Pasini, Daniela Scaccia (La Statale per Expo) e Chiara Martucci che ha fornito un prezioso aiuto nella realizzazione dei diversi incontri.

Molto dobbiamo al Comune di Milano, e in particolare all'Assessore alla Cultura Filippo del Corno e al Direttore di Palazzo Reale Domenico Piraina per l'importante e costante collaborazione e l'ospitalità a Palazzo Reale. Viva gratitudine va anche ai direttori dei Musei che ci hanno accolto con solidale liberalità nelle loro sedi cittadine, Domenico Piraina, Annalisa Zanni, Michele Coppola e Fondazione Bracco.

Siamo debitori al Direttore Paolo Giulierini e a Valeria Sampaolo, Conservatore Capo, del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, a Massimo Osanna Soprintendente di Pompei per averci liberalmente concesso l'uso delle immagini delle opere da loro custodite, utilizzate nel volume.

Un sincero grazie a Electa, in particolare a Monica Brognoli e Ilaria Maggi dell'Ufficio Stampa che hanno partecipato attivamente al progetto curando con la consueta professionalità e con grande generosità la comunicazione degli eventi in collaborazione con l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Eventi dell'Università degli Studi di Milano, di cui ringraziamo Anna Cavagna, Paola Subacchi ed Esther Valzano.

Grazie infine a tutti gli autori che hanno voluto essere con noi in questa singolare esperienza e all'editore All'Insegna del Giglio per aver curato con la consueta attenzione l'edizione e la stampa dei due volumi.

G.S.C., F.G.

Indice

5 Presentazione

I. Arte, mito, natura e paesaggio dalla Grecia a Roma

11 Introduzione

Maria Daniela Candia

13 La pittura di paesaggio: creazione greca o rielaborazione romana?

Giorgio Bejor

25 I Greci e il mare. Avventure marine in età arcaica

Claudia Lambrugo

31 I serti dipinti. Raffigurazioni di corone vegetali nella pittura funeraria di età ellenistica: primi risultati

Elisabetta Galletti

41 Mito e paesaggio: il ciclo dell'Odissea da un'antica *domus* dell'Esquilino. Un dono della città di Roma a Pio IX

Claudia Lega

49 Fichi, fiamme e lapilli. Una nuova data per la distruzione delle città vesuviane?

Fabrizio Pesando

55 Paesaggi e *naturalia* nella villa imperiale di Sperlonga

Fabrizio Slavazzi

59 *Per topia* (o sulle tracce del paesaggio in latino)

Chiara Torre

II. La flora degli dei. Fiori, alberi e figure divine nella Grecia antica

67 Introduzione

Giampiera Arrigoni, Marina Castoldi

69 Demetra e il fico culturale

Giampiera Arrigoni

73 Alberi di bronzo per gli dei

Marina Castoldi

79 Da Creta a Lesbo, nel giardino sacro di Afrodite

Claudia Lambrugo

85 Cereali e papaveri per Demetra: una storia siciliana

Alessandro Pace

91 Afrodite tra le rose e i fiori della Magna Grecia

Federica Giacobello

99 Un Efesto dionisiaco coronato di edera

Anna Però

105 L'asfodelo e i campi di Persefone

Lorenzo Fabbri

109 Ecate e il favoloso *prométheion*

Giuseppina Foti

113 Il paesaggio sonoro di Pan

Paola Schirripa

119 Le Ninfe e il filosofo all'ombra del platano

Elena Gritti

Gli Autori

Mami Azuma	<i>Museo Civico di Storia Naturale Milano</i>
Marco Bay	<i>Architetto paesaggista Milano</i>
Barbara Bianchi	<i>Soprintendenza Archeologia della Lombardia</i>
Maria Grazia Diani	<i>Regione Lombardia. Direzione Generale Culture Identità Autonomie</i>
Gaetano Di Pasquale	<i>Università degli Studi di Napoli Federico II. Dipartimento di Agraria</i>
Federica Giacobello	<i>Università degli Studi di Milano. Dipartimento Beni Culturali e Ambientali</i>
Maurizio Harari	<i>Università degli Studi di Pavia. Dipartimento di Studi Umanistici</i>
Paolo M. Inghilleri	<i>Università degli Studi di Milano. Dipartimento Beni Culturali e Ambientali</i>
Cristina Miedico	<i>Civico Museo Archeologico di Angera</i>
Filippo Pizzoni	<i>Paesaggista e storico del giardino. Società Orticola di Lombardia</i>
Claude Pouzadoux	<i>Centre Jean Bérard Napoli</i>
Elisabetta Roffia	<i>Soprintendenza Archeologia della Lombardia</i>
Antonio Sartori	<i>Università Telematica Internazionale Uninettuno</i>
Gemma Sena Chiesa	<i>Università degli Studi di Milano. Dipartimento Beni Culturali e Ambientali</i>
Giuseppe Zanetto	<i>Università degli Studi Milano. Dipartimento Studi Letterari, Filologici e Linguistici</i>

**I. Arte, mito,
natura e paesaggio
dalla Grecia a Roma**

Introduzione

È per me un grande piacere avere l'opportunità di introdurre, a nome dell'Università Statale di Milano, l'opera *Mito e Natura. Il Fuorimostra* che, nei suoi due volumi, raccoglie i contributi relativi alla serie di eventi organizzati nel periodo settembre-dicembre 2015, a latere della superba mostra *Mito e Natura dalla Grecia a Pompei* (31 luglio 2015-10 gennaio 2016), alla cui inaugurazione ho avuto il privilegio di partecipare in rappresentanza della mia Istituzione.

In particolare, è assolutamente doveroso che io esprima, a nome dell'Ateneo, la massima gratitudine alla collega Gemma Sena Chiesa, che oltre ad essere stata anima e motore dell'allestimento della mostra stessa, ha progettato e curato, con altrettanto encomiabili impegno, competenza e passione, un secondo progetto tanto bello quanto ambizioso, costituito da un ricco programma di eventi culturali collaterali: *Il Fuorimostra*.

Questo programma, dal titolo *Dalla mostra alla città*, organizzato in collaborazione con il Comune di Milano, Palazzo Reale ed Electa, ha offerto alla cittadinanza tredici diverse occasioni di approfondimento su singole opere presentate nella mostra stessa, nonché due convegni alla Statale con riflessioni e discussioni su tematiche ispirate alla mostra. Vengono ora riproposti in forma di due bei volumi curati dalla stessa Sena Chiesa con la collega Federica Giacobello.

La mostra *Mito e Natura* ha offerto una splendida rassegna sulla rappresentazione della natura nel mondo classico, dall'antica Grecia, alla Magna Grecia, all'epoca romana ed ha rappresentato una rassegna unica di capolavori assoluti della storia dell'arte antica. Per la sua importanza, l'iniziativa è stata anche inserita nel contesto di EXPOINCITTÀ, il palinsesto di iniziative culturali che ha accompagnato Milano durante il semestre di EXPO2015, patrocinato del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

L'alto profilo culturale di questo evento è stato evidente e pertanto ho trovato particolarmente opportuno e interessante che sia stata colta l'occasione per farne il fulcro di una cascata di eventi culturali correlati. Il programma si è svolto in diverse prestigiose sedi milanesi, quali l'Università degli Studi, il Palazzo Reale, il Museo Civico di Storia Naturale, il Museo Poldi Pezzoli, il Teatrino Fondazione Bracco, le Gallerie d'Italia di Piazza Scala e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, che hanno fatto da cornice e sfondo alle diverse iniziative.

I motivi di apprezzamento e compiacimento, che mi sento di esprimere sia da parte della mia istituzione che a livello mio personale, sono diversi: in primo luogo la felice e innovativa combinazione della Mostra con l'iniziativa *Il Fuorimostra* ha colto perfettamente lo spirito della cultura universitaria che oggi più che mai si ispira ad una forte interdisciplinarietà e trasversalità. Si è infatti trattato di una serie di eventi paralleli e correlati, che prendendo spunto dalla mostra e, focalizzandosi su temi specifici della mostra stessa (o addirittura partendo da alcune delle opere esposte), hanno offerto occasioni multiple e multidisciplinari di riflessione e di dibattito, nonché di incontri con illustri esperti dei vari settori. In questa

prospettiva la mostra reale si è arricchita e si è sviluppata, in modo molto originale ed innovativo, in un caleidoscopio di eventi di natura diversa che, proposti in tempi diversi ma unificati dal tema centrale originario, hanno vitalizzato la mostra evidenziandone sfaccettature sempre nuove osservate da prospettive diverse.

In secondo luogo, il tema stesso della mostra, *Mito e Natura*, se da una parte si legava tradizionalmente ad una chiave di lettura di tipo simbolico dell'arte antica, dall'altra è stato certamente proposto e declinato in modo moderno e originale, anche e soprattutto alla combinazione strategica con *Il Fuorimostra*. Le opere esposte hanno tracciato un percorso basato sull'arte ispirata alla Natura nei suoi molteplici aspetti: dai vasi agli affreschi, dagli oggetti di uso comune alle decorazioni domestiche, la mostra ha evidenziato un percorso storico, mostrando come è cambiata nei secoli la visione della natura e come e si è evoluto il rapporto dell'uomo con la natura, cioè con l'ambiente che lo circonda, inteso soprattutto nella sua componente biotica di organismi viventi, animali e vegetali. E questo tema ambientale – che si tratti di ambiente selvatico o domestico, di coltivazioni o di giardini – è stato messo prepotentemente in primo piano, evidenziando la necessità di una riflessione sul tema, di grande attualità e drammaticità, della ricollocazione dell'uomo e del suo ruolo nell'ecosistema naturale, del rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, della valorizzazione della biodiversità in tutte le sue manifestazioni.

Il fatto che la mostra sia stata anche completata e arricchita da un vero e reale “percorso verde”, costituito dal *Viridarium*, ricostruito sapientemente da Orticola di Lombardia a Palazzo Reale, sul modello di quello delle dimore romane, è stato non solo una ‘chicca’, in termini di innovazione curiosa che ha riscosso un successo particolare di pubblico, ma uno spunto importante per riflettere nel *Il Fuorimostra*, sia sul rapporto tra la pittura romana di giardino e le piante che tutti noi conosciamo, sia su tematiche ambientali di più ampio respiro, incoraggiando la riflessione sull'importanza della sintonia con la natura, tanto più doverosa e urgente oggi, e mostrando all'uomo moderno quanta sensibilità e consapevolezza dell'ambiente avessero acquisito i nostri antenati greci e romani.

Alla luce di queste brevi considerazioni, non posso che concludere esprimendo ancora una volta il più caldo e sentito apprezzamento a Gemma Sena Chiesa e a tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo al successo di questa combinazione di eventi, augurandomi che occasioni felici come questa si ripetano molto spesso in futuro a vantaggio della crescita e dello sviluppo culturale della nostra città.

Maria Daniela Candia
Prorettore vicario
Università degli Studi di Milano